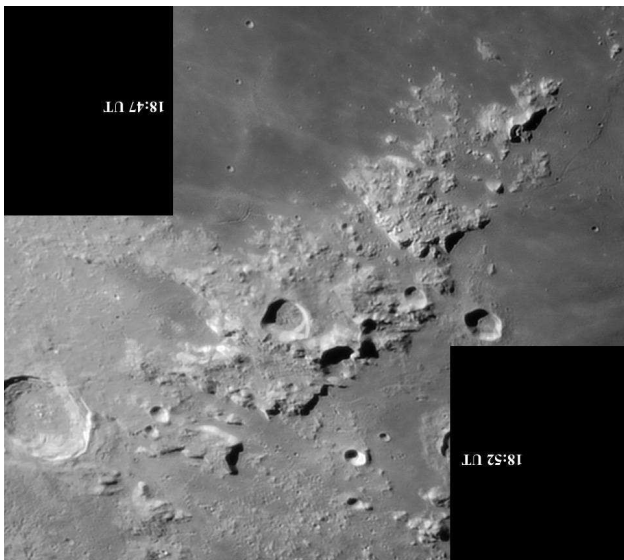


Montes Alpes e Caucasus

Da H. Percy Wilkins "Guida alla Luna", Feltrinelli Editore, Milano, 1959. Pag. 60.

Verso nord gli Apennini terminano in una montagna dell'altezza dei Monte Bianco. Qui, ad eccezione di alcuni massi di roccia isolati, si apre una vasta breccia, che congiunge il Mare Serenitatis all'ampia pianura che giace ai piedi degli Apennini, cioè al Mare Imbrium. Comincia poi un'altra catena di monti, o meglio altre due. Quella ad ovest [oggi est] è il Caucasus; non sarebbe certo cosa facile esplorarlo. Basta pensare che la grande montagna rotonda che ci appare ora di fronte, si erge per oltre 5500 metri. Quale visione imponente deve offrire sulla Luna e quale barriera deve costituire per un viaggiatore che attraversi la grande pianura sottostante.

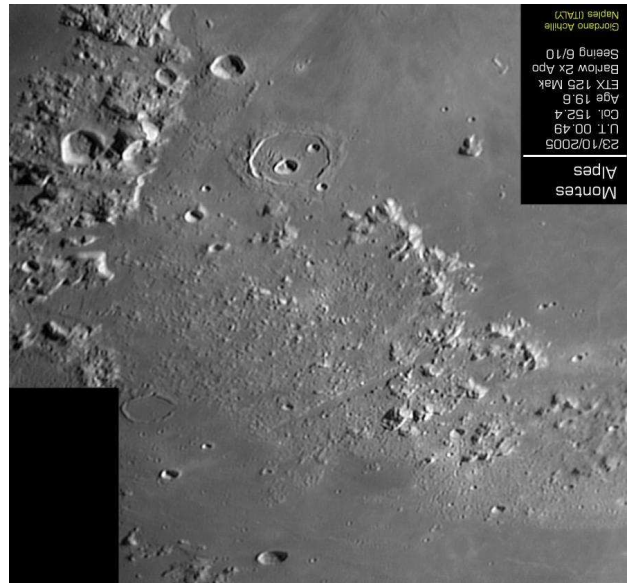


La catena dei Montes Caucasus ripresa da Gerardo Sbaruffati l'8 gennaio 2006 fra le 18h 47m e le 18h 52m TU. In basso a sinistra, il cratere di epoca copernicana Eudoxus. Sud in alto.

Le montagne del Caucasus si estendono in direzione nord-sud; un po' ad est [oggi ovest] si incontra un'altra catena montuosa, le Alpes, la cui vetta più alta è stata chiamata Monte Bianco, dal nome del monte più alto delle nostre Alpi. Queste formano il limite nord-ovest [oggi nord-est] del Mare Imbrium e sono attraversate da una diritta valle gigantesca [la Vallis Alpes], lunga circa 130 chilometri, pianeggiante nel fondo e fiancheggiata da ambo i lati da alte montagne. All'interno della valle, che ha tutto l'aspetto della traccia di un gigantesco scalpello, si possono vedere piccoli fori e sottili crepe. Molti pensano che questa "traccia di scalpello" sia stata causata molti anni fa da un enorme meteorite che colpì di striscio la superficie della Luna.

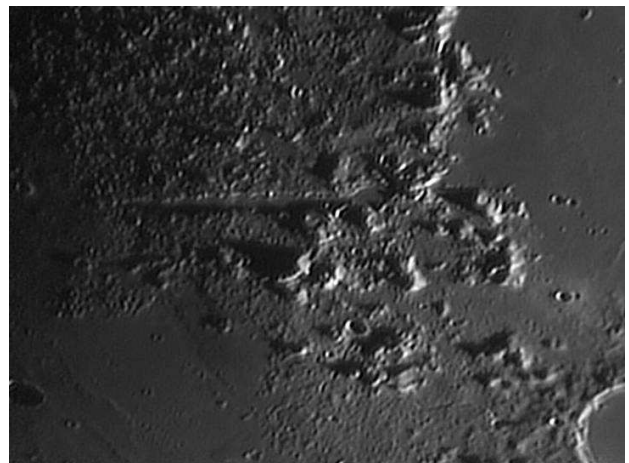
Dietro le creste smaglianti delle Alpes e del Caucasus ci sono centinaia e forse migliaia di piccole colline le une accanto alle altre. Al sorgere del Sole c'è un breve intervallo di tempo in cui le cime di queste colline sono già illuminate mentre la parte più bassa è ancora in ombra; ci appaiono allora come tante stelle brillanti in una visione davvero piena di fascino. Tutto questo, però, è visibile

soltanto per circa un'ora, perché le colline sono così basse che il Sole raggiunge presto le valli circostanti.



I Montes Alpes ripresi da Achille Giordano il 23 ottobre 2005 alle 0h 49m TU. In alto a sinistra i Montes Caucasus e sotto il centro la Vallis Alpes.

Il testo di Wilkins rivela una grande capacità descrittiva che trova riscontro nelle due immagini riportate sopra. Con le ottiche migliori e la serata adatta si può registrare il rigagnolo di lava che corre sul fondo della Vallis Alpes, la quale viene interpretata come un graben, cioè una doppia faglia.



La catena dei Montes Alpes in un'immagine di Achille Giordano del 28 luglio 2005 alle 2h 4m TU. Si noti l'aspetto descritto da Wilkins, anche se col Sole che tramonta.

Mentre le Alpes costituiscono, insieme coi Montes Apenninus, Carpatas e Harbinger, i residui dell'anello più esterno del bacino Imbrium, i Montes Caucasus non sono collegati né con questo né con il Bacino Serenitatis, per cui la loro origine è ancora incerta.